

LUNEDÌ IL PRIMO TEST, STESSA INIZIATIVA IN ALTRE 6 CITTÀ

Torino, un Sms per pagare la sosta dell'auto

Telefonini da usare come carte di credito

Basta rovistare in tasca alla ricerca di monetine. Basta imprecare dopo una multa rimediata perché il "gratta e sosta" era scaduto da un quarto d'ora. Trovare un parcheggio resterà un problema, ma pagarlo sarà più semplice: basterà avere con se un telefonino. Il cellulare si prepara a diventare a tutti gli effetti un'alternativa alla carta di credito.

Si comincia con l'auto, nella città che ne ha fatto il suo simbolo: a Torino da lunedì prossimo si potrà pagare il parcheggio con il cellulare, grazie a un accordo tra l'azienda dei trasporti pubblici Gtt e Telepark, la società che fornisce la tecnologia. Non è una primizia assoluta per l'Italia, ma una città di un milione di abitanti con oltre 50 mila parcheggi sarà un test probante per capire se la gente ama l'alternativa tecnologica al parchimetro. "Partiremo con un periodo di sperimentazione che durerà sei mesi - spiega Maria Grazia Sestero, assessore ai Trasporti del capoluogo piemontese - . E' un sistema che offre molti vantaggi, ad esempio la possibilità di scegliere l'inizio e la fine della sosta, senza pagare minuti che non si utilizzano".

Ma come funziona il pagamento attraverso il cellulare? Prima di tutto ci

COME FUNZIONA

LA TESSERA

Per pagare la sosta con il cellulare bisogna dotarsi di una tessera (costo annuale 8 euro), da cui si scalano gli importi. Va esposta sul cruscotto e ricaricata quando il credito è finito.

IL CODICE

Una volta trovato il posto per l'auto, bisogna individuare sui cartelli un codice di tre cifre, collegato alle fasce tariffarie.

IL MESSAGGIO

Codice alla mano, una chiamata con il cellulare o un Sms fanno partire il pagamento. Un'altra telefonata o un messaggio lo interrompono.

IL COSTO

L'importo dei parcheggi si paga al minuto e non più per frazione di ora (come con «gratta e sosta» o parchimetro). Ma sulle ricariche c'è una commissione del 10 per cento.

si dota di un kit di prova (2,5 euro di spesa), che comprende la "parkcard", una tessera con un codice personale: sarà associata al numero di cellulare del sottoscrittore e andrà esposta sul cruscotto. Gli importi vengono scalati da questa tessera (e non dal credito del telefonino), che va ricaricata presso edicole o tabaccherie. Ogni area di parcheggio è contrassegnata da un codice legato alla tariffa (a Torino sono tre), che va comunicato con una chiamata o un Sms per far scattare l'inizio della tariffazione. Quando si riparte, un'altra telefonata o un messaggio fermano la spesa. Per i più smemorati, si può impostare un massimo di costo (5 euro, ad esempio) quando si sottoscrive il servizio, in modo che la tariffazione non corre fino ad azzerare il credito residuo. Per controllare la regolarità del pagamento, vigili e ausiliari della sosta consultano la centrale operativa (sempre con una telefonata o Sms) inviando il codice personale della tessera.

"Abbiamo cominciato con questo servizio il 15 Dicembre 2001 a Salerno - dice Giacomo Ferraro, responsabile commerciale di Telepark, che a sede proprio nella città campana -, e oltre che a Torino siamo anche a Reggio Emilia e tra 60 giorni a Firenze.

Siamo in trattativa avanzata per Napoli e con l'Atm di Milano ci sono stati contatti". Quelli di Telepark si sono messi a fare i conti: anche tenuto conto degli 8 euro annuali per la tessera, grazie al pagamento preciso dei minuti a Salerno gli automobilisti hanno risparmiato in media 25 centesimi per sosta.

Ma le possibilità di utilizzare il cellulare come un portafoglio vanno ben al di là del parcheggio. A Londra, ad esempio, già si usa per pagare il pedaggio (5 sterline) di accesso al centro introdotto un anno fa. Vodafone, che ha avviato un servizio di pagamento della sosta via telefonino a Brescia, Pisa, Livorno e in altre città hanno testato la possibilità di pagare con questo sistema i mezzi pubblici: una collaborazione con l'Atac di Roma potrebbe diventare presto realtà. Senza contare l'acquisto già possibile di biglietti per teatri e concerti. Anche se agli italiani piace soprattutto comprare suonerie e loghi colorati: nel quarto trimestre 2003, solo da Tim ne sono stati scaricati oltre 9 milioni.

Paolo Ottolina